

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

## La crisi, la globalizzazione e la nascita della precarietà

● Da qualche decennio, con l'inizio della globalizzazione e l'affermazione di nuovi stili di vita, la crisi di sistema è divenuta una realtà. Sociologi, economisti, antropologi hanno analizzato queste dinamiche. Su questa scia di ricerca, Amalia Signorelli, docente di Antropologia culturale in varie Università, ha studiato il cambiamento degli atteggiamenti, delle conoscenze e anche dei valori di coloro, specie i più giovani, devono convivere con la crisi di sistema che investe il quotidiano. Sono interessate varie categorie: gli studenti, i contrattualizzati a tempo determinato, i cassintegrati, i tassisti, i commercianti, i docenti, che vivono tutti la precarietà cercando nuovi orientamenti e rimettendo in discussione vecchie gerarchie affrontando le nuove «stratificazioni sociali» (*La vita al tempo della crisi*, Einaudi ed., pagg. 111, euro 12,00).

## Il secondo diario di Mircea Eliade gigante della storia delle religioni

● Mircea Eliade (1907-1986) è il maggior storico delle religioni le cui opere sono tradotte e pubblicate continuamente in più lingue. Adesso è nelle librerie italiane il diario della seconda parte della sua vita (*Diario 1970-1985*, Jaca Book ed., pagg. 492, euro 38,00). È un documento importante per comprendere la sua attenzione all'universo umano, alla sua storia, alla sua ricerca. Si susseguono osservazioni, riflessioni, appunti di viaggio, relazioni, incontri con studiosi, analisi, conversazioni e ricorre nelle pagine di questo documento, una sorta di «geografia spirituale» composta da nazioni e culture che hanno scandito la sua esistenza: Bucarest, patria d'origine, Parigi, la terra d'esilio, Chicago, la città della consacrazione professionale e l'Italia, scoperta nella giovinezza e sempre amata, studiata, frequentata.

## Sì, viaggiare, verso Oriente alla ricerca della conoscenza

● Quanto ha inciso il viaggio di formazione alla scoperta dell'Oriente? Tutto cominciò con l'Orient express (1883) treno noto per le sue comodità, tanto celebrato da scrittori e dalle cronache del tempo perché consentiva di conoscere un Oriente mai visto. Poi i viaggi esotici della Belle Epoque e la nascita dei transatlantici, tanto ammirati (un po' meno il Titanic...). Per alcuni scrittori il viaggio aveva il senso della scoperta e della fuga dal tempo. Per altri il viaggio era «da evitare», era sofferenza. Dal XX secolo, gli intellettuali viaggiavano alla ricerca di stimoli, per motivi di studio. Angelo Pellegrino ha scritto un libro (*Verso Oriente, La vita felice* ed., pagg. 298, euro 16,50) nel quale analizza il tema «scrittori e viaggio in Oriente» passando in rassegna autori fra cui Gozzano, Marinetti, Borgese, Comisso, Fortini, Malaparte, Moravia.

